

# MOZ 28



## MOZIONE

Al Sig. Presidente del Consiglio regionale

Egr. dott. Federico Romani

Sede

**OGGETTO: Utilizzo sul territorio regionale di immobili demaniali inutilizzati per realizzare studentati pubblici**

**I sottoscritti Consiglieri regionali**

### PREMESSO CHE

- Il Diritto allo Studio Universitario che comprende anche il diritto all'abitare è competenza delle Regioni ex titolo V della Costituzione italiana;
- In attuazione della Legge 240/2010, è stato emanato il Decreto Legislativo 68/2012 secondo cui le Regioni a Statuto Ordinario esercitano la competenza esclusiva in materia di diritto allo studio, disciplinando e attivando gli interventi per il concreto esercizio di tale diritto;
- In Regione Lombardia sono presenti 5.211 posti-alloggio disponibili per studenti a fronte di 123.184 studenti fuori provincia, con una copertura del 4,23% inferiore alla media nazionale, a causa degli scarsi investimenti delle Giunte Regionali precedenti negli anni passati;<sup>1</sup>
- Nelle università della città lombarde risultano iscritti 304.279 studentesse e studenti, di cui oltre 100mila fuorisede;
- A livello economico, la Regione Lombardia con la convenzione quinquennale firmata nel 2019 stanziava ogni anno un contributo in conto gestione pari a 23,2 milioni di euro. Come previsto dalla Legge Regionale 33/2004, tale somma è destinata alla copertura dei costi relativi alla erogazione dei servizi relativi agli enti di diritto allo studio (residenze, collegi, mense, altri servizi connessi) senza distinguere tra università private o pubbliche; restano esclusi da tale somma i finanziamenti per la copertura delle borse di studio.

<sup>1</sup> Rapporto sulla condizione studentesca 2022, MIUR, CNSU

- Il contributo di Regione Lombardia era nominalmente il medesimo di oggi già una ventina di anni fa; nel 2010 il contributo ha raggiunto 27,8 milioni di euro per toccare quindi il massimo nel 2014 (29,8mln) e il minimo nel 2018 (21,2mln). Oggi la cifra si assesta invece intorno ai 23,2 milioni di euro. Si osservi dunque come sarebbero necessari soltanto 7 milioni di euro per assorbire l'inflazione degli ultimi anni
- Il caro-affitti per studentesse e studenti è un problema percepito a tutte le città universitarie d'Italia, come evidente dalle proteste di studentesse e studenti nate a Milano a inizio maggio 2023 e propagatesi nei giorni successivi in quasi tutte le città con sedi universitarie in Italia;
- In queste proteste le studentesse e gli studenti hanno manifestato pubblicamente dormendo in tenda per denunciare un modello che, tra affitti in continua crescita e i limiti strutturali del sistema di diritto allo studio italiano, ha reso economicamente insostenibile il percorso di studi per i redditi medi e bassi, di fatto negando il diritto allo studio sancito dall'articolo 34 della Costituzione Italiana;
- Nel Municipio 7 del Comune di Milano in prossimità della fermata M1 Inganni si sviluppa il complesso dell'Ospedale Militare di Baggio, composto da numerose palazzine molte delle quali risultano ad oggi sottoutilizzate o inutilizzate;
- Mercoledì 21 giugno, Ilaria Lamera, la prima studentessa che ha fatto partire le proteste, ha chiesto, attraverso una conferenza stampa, la conversione in studentato pubblico del complesso dell'Ospedale Militare di Baggio;

#### CONSIDERATO CHE

- Ad oggi, l'offerta di alloggi a prezzi accessibili per studenti fuori sede non è sufficiente a soddisfare la domanda, non solo per la quantità limitata dell'offerta ma soprattutto per l'insostenibilità dei canoni elevati;
- La necessità di un intervento pubblico volto a garantire un'offerta di posti letto pubblici a prezzi accessibili non è più procrastinabile per consentire il diritto allo studio di migliaia di studentesse e studenti, come previsto dalla Costituzione Italiana;
- Come riportato da un recente report del Ministero dell'istruzione e del merito, nell'anno accademico 2021/2022 si è avuto il record di abbandoni nel primo anno di iscrizioni negli ultimi dieci anni. Si tratta, in particolare, del 7,3 per cento degli iscritti: il precedente dato peggiore - 6,3 per cento - si riferiva all'anno accademico 2011/2012. Tra le motivazioni principali legate alla scelta di interrompere sono emerse le difficoltà economiche, legate ad affitti sempre più cari soprattutto nelle città più grandi;
- L'articolo 3 della Costituzione Italiana impegna la Repubblica, e quindi tutte le sue istituzioni, a rimuovere ogni ostacolo di tipo economico e sociale che impediscano agli individui di sviluppare ed esprimere pienamente la propria personalità nella società civile;
- con l'articolo 25 del decreto-legge «aiuti ter» (decreto-legge n. 144 del 2022) si sono fatti confluire 660 milioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza su un nuovo fondo per l'housing universitario. Il decreto-legge ha modificato la legge 14 novembre 2000, n. 338, che ha caratterizzato la realizzazione di residenze universitarie negli ultimi 20 anni, prevedendo una nuova via per ottenere i finanziamenti, riprendendo e inasprendo gli elementi peggiori con cui sono stati assegnati i primi 287 milioni di euro. Gli elementi caratterizzanti della modifica sono i seguenti:
  - a) si punta ad una generica «acquisizione della disponibilità di nuovi posti letto presso alloggi o residenze per studenti delle istituzioni della formazione superiore». La realizzazione e la riqualificazione di immobili passa in secondo piano, spingendo piuttosto i maggiori player del mercato ad acquisire immobili più o meno pronti, non avendo interesse a lunghe e complicate opere edilizie;
  - b) possono usufruire delle risorse tutti gli «operatori economici» secondo la definizione contenuta nel codice degli appalti, ossia i soggetti che possono partecipare alle gare pubbliche. In sostanza, si spalancano definitivamente le porte ai soggetti privati, oltre agli altri soggetti privati elencati dall'articolo 1 della legge n. 338 del 2000. Una norma costruita proprio per escludere totalmente i soggetti pubblici: gli atenei, le regioni e gli enti per il diritto allo studio, che in teoria potrebbero essere considerati operatori economici; difficilmente si può sostenere che questi offrano servizi sul mercato, quali la realizzazione o la gestione di studentati;

- c) il risultato è evidente: ai privati viene data non solo l'esclusività di accesso alle risorse, ma anche una libertà d'azione senza precedenti. I criteri prevalenti per entrare nelle residenze rischiano di essere, perciò, il merito e la capacità di pagare. Le risorse del PNRR rischiano, quindi, di essere utilizzate per favorire ulteriormente le disuguaglianze e il profitto;

#### **RITENUTO CHE**

- La riqualificazione di edifici di natura pubblica in ottica di rigenerazione urbana sia una delle strade per aumentare l'offerta di alloggi per studentesse e studenti legati al diritto allo studio o, in ogni caso, ad un canone accessibile ben inferiore agli insostenibili prezzi di mercato;
- Nello specifico, i casi di ex caserme riadattate a studentati sono noti e documentati anche in Italia, a titolo puramente esemplificativo:
  - Ex Caserma Garibaldi di Genova, riqualificata nel 2015 a casa dello studente con 176 posti letto con un investimento di 8 milioni e 48 mila euro, provenienti da fondi Miur (2 milioni 826 mila euro) e da fondi regionali (5 milioni 221 mila euro);
  - Ex Caserma dei Carabinieri Sant'Eufemia, in corso di riqualificazione con un progetto che genererà 70 posti letto per studenti, ricercatori e dottorandi fuori sede, finanziato dal Fondo Emilia-Romagna Social Housing (FERSH);
  - Ex Caserma Lupi a Firenze, candidata a fondi PNRR dal Comune di Firenze per realizzare 114 posti letto per studentesse e studenti meritevoli;
  - Ex Caserma Fazio ad Ancona;
- L'Ospedale Militare di Baggio con le sue molte strutture ad oggi sottoutilizzate o inutilizzate, insieme a molte altre strutture presenti sul territorio lombardo, si prestano in modo ottimale alla realizzazione di nuovi studentati pubblici;

#### **INVITA la Giunta Regionale**

- A mappare tutti gli stabili pubblici inutilizzati o sottoutilizzati in tutta la Regione le cui condizioni strutturali consentano un rapido adattamento a nuove funzioni di residenzialità mirata ad ospitare studentesse e studenti;
- Ad attivarsi presso il Ministero della Difesa per chiedere la messa a disposizione da parte del Governo degli stabili sottoutilizzati o inutilizzati di tutti gli edifici militari individuati in Regione Lombardia;
- Ad attivarsi affinché, con un rapido stanziamento di risorse regionali, si avvii un percorso di co-progettazione con i comuni interessati sulla struttura di tutti gli edifici militari inutilizzati;
- Ad attivarsi presso il Parlamento per adottare iniziative volte a prevedere una modifica al comma 2 dell'articolo 25 del decreto-legge n. 144 del 2022, che stabilisca che i 660 milioni di euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza indicati siano prioritariamente utilizzati per nuove residenze studentesche pubbliche strutturali realizzate in sinergia tra università, comuni, regioni, demanio civile e militare, attraverso il riuso e il recupero di immobili inutilizzati, a partire da quelli pubblici;
- Ad aumentare lo stanziamento destinato al fondo fuorisede concordando lo stanziamento necessario con il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU) e comunque con uno stanziamento non inferiore ai 20 milioni previsti alla sua nascita;
- A stabilire *ex ante* un numero di posti letto destinati al diritto allo studio, da stabilire con le università e le rappresentanze studentesche, prevedendo che non possano costare più della trattenuta della borsa di studio;

- Ad attivarsi affinché il Parlamento approvi una legge che inserisca il diritto all'abitare tra i Livelli Essenziali di Prestazione (LEP), sanciti dalla Costituzione, come livelli minimi da garantire su tutto il territorio nazionale;
- Ad attivarsi presso il Governo per aumentare di almeno il 50% i fondi per la Legge 338/2000, che oggi ammontano a 467 milioni di euro al fine di favorire una più ampia disponibilità di alloggi per studenti fuori sede;
- ad adottare iniziative di competenza per la definizione di una disciplina volta a normare e limitare i cosiddetti affitti brevi e turistici, escludendo la possibilità per questi dell'applicazione della cedolare secca, attuando un meccanismo di licenze limitate e di giorni da destinare a B&B, garantendo che alla definizione della stessa possano partecipare le organizzazioni degli studenti e le organizzazioni sindacali degli inquilini;

Milano, 27 giugno 2023

I Consiglieri Regionali

Onorio Rosati

Paolo Romano

**Documento pervenuto il 28 giugno 2023  
ore: 16.54**